VOLONTARIATO CIVICO .PARTONO I PRIMI LAVORI FINANZIATI DA ROSSANO RECUPERA

RossanoRecupera onlus è una Associazione di volontariato civico, regolarmente costituita e registrata, che promuove la rivitalizzazione del Centro storico di Rossano, la città del Codex Purpureus, attraverso l'autofinanziamento e/o il contributo in forma diversa dei suoi soci. I soci sostenitori versano 500 € per anno, quelli ordinari versano 100€ per anno, altri soci forniscono ore di lavoro od altri servizi.
Nel 2019, primo anno di vita, ha avviato il recupero della cosiddetta *fontana di San Nico o della Fertilità* in Piazza San Nico e della *Mezza Canna,* unità di misura di lunghezza di epoca borbonica sita in Piazzetta Commercio, centro della vita economica di Rossano fino agli inizi del '900.
I lavori hanno avuto e sono stati presentati nel corso di una manifestazione canora animati da gruppi locali avvenuta martedì 30 luglio.
Le opere, a fine restauro, saranno riconsegnate al Comune che ha dato la sua autorizzazione previo nulla osta della competente Soprintendenza.

***ROSSANO RECUPERA* onlus**
Via San Bartolomeo, 41 ROSSANO (CS)
Tf 3355724566 – IBAN IT60H0335967684510700315958

"***L'unica possibilità per scongiurarne la fine è partire dai campanili, dalle chiese, dalle facciate sacre che mostrano il senso di comunità e appartenenza della gente. E' la comunità che deve essere ricostruita. E' ciò che resta e chi non vuole andare; le persone, e gli animali; ma anche i santi e i simboli." Ciò che resta.."*** (Vito Teti, Quel che resta. L'Italia dei paesi tra abbandoni e ritorni. Donzelli editore, 2014)

Recupero conservativo "Fontana di san Nico detta della fertilità"
Rossano Centro Storico

La cosiddetta "Fontana della fertilità" posta nel piazzale di via Amendola è un manufatto in pietra adibito per molto tempo, forse fin dal XVIII secolo, a pubblica fontana alimentata con ogni probabilità da piccole sorgenti poste nelle vicinanze, prima, e dal pubblico acquedotto poi.
Le fonti storiche indicano la piazzetta dove è posta la fontana come "scannatoio", luogo cioè dove si macellavano gli animali. Nella narrazione popolare la fontana è nota come "fontana della fertilità" in quanto era radicata la credenza che bastasse bere la sua acqua per risolvere i problemi di infertilità.
Si tratta di un manufatto composto da due blocchi cilindrici in pietra arenacea di probabile provenienza locale sovrapposti di cui quello superiore a cappello e quello inferiore munito di lavabo e/o abbeveratoio. La pietra ammalorata in molte sue parti ha anche subito rotture ed interventi impropri di manutenzione utilizzando addirittura malta cementizia.
L'intervento che si propone risponde all'esigenze di manutenere la fontana ripristinandone adeguatamente le parti mutile con l'uso della stessa pietra del manufatto. Il quale sarà sottoposto alle lavorazioni manutentive che si elencano di seguito:

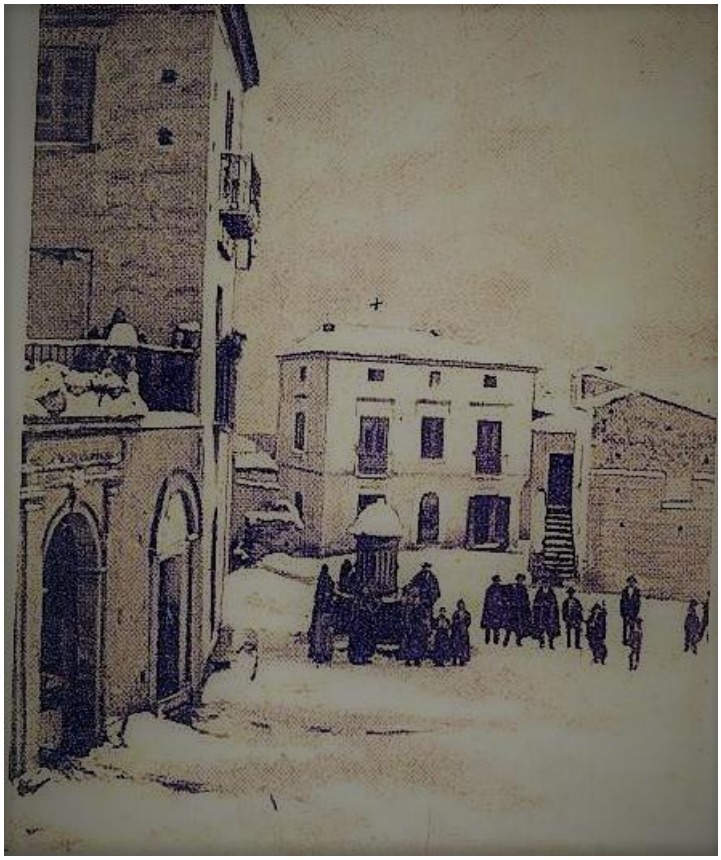
- **Rimozione stuccature e integrazioni in malta cementizia incoerenti**
- **Trattamento biocida dell'intero manufatto**

- **Pulitura accurata tramite ecosabbiatura a bassa pressione con utilizzo di inerte ecologico**
- **Trattamento protettivo traspirante neutro dell' intero manufatto**
- **Integrazione parti mancanti con pezzi dello stesso litotipo o similari**
- **Sagomatura e uniformazione dei pezzi integrati**
- **Stuccatura con malta a base di calce idraulica.**

L' intervento sarà eseguito a perfetta regola d'arte da Impresa specializzata e a non altererà il valore artistico e storico del manufatto che, in tal modo sarà conservato nel tempo, e diventerà oggetto di fruizione anche attraverso l'apposizione della cartellonistica turistica.

l Comune di Corigliano-Rossano si chiederà di provvedere a garantire il decoro urbano del piazzale dove la fontana è collocata oltre che una adeguata illuminazione.

Anni cinquanta



Fine XIX secolo

Stato attuale

LAC NEWS 24
Tutti i diritti riservati © www.lacnews24.it

Recupero conservativo della "mezza canna"
Piazzetta Commercio

Si tratta di predisporre una pulitura, anche della parete sulla quale è posta, ed una protezione (con lastra di plexiglas o materiale similare).

A' menzacanna: Nella piazzetta del commercio (a' ghijazza) sino ai primi dell'800, centro dell'attività commerciale della città, alla parete prospiciente di una casa detta del SS. Sacramento, perchè appartenente ad una Congrega di questo nome, in seguito acquistata dalla Congregazione di Carità di Rossano, che la rivendette poi ad altri proprietari, esiste ancora in un rettangolo in muratura, incastrata in un rettangolo in muratura, incastrato un listello di dura materia cementizia: ***a' menzacanna!*** e riproduce la misura in legno usata dai negozianti (i' mercanti) di tessuti che, in detta piazzetta avevano le loro botteghe.

Il tutto è alto da terra m. 1,60; lungo m. 1,32; largo cent. 2 e 1|2. La misura di legno si divideva in braccia, palmi, pollici, ed allorché i clienti cittadini o dei paesi vicini che venivano a Rossano, temevano essere stati frodati nelle misure dei tessuti acquistati, uscendo dalla bottega, andavano a misurarli alla mezzacanna.

Sarebbe interessante poter sapere se tale usanza esisteva o esista anche in altri paesi delle nostre regioni; come pore accertare se, emanata da disposizioni decuriali per garentire i compratori da possibili ingordigie dei mercanti... o da essi per riprova della loro onestà.

La mezzacanna é stata rispettata, sin'ora, quantunque non più usata, sostituita com'è dal metro ed é da augurarsi resti al suo posto.

Anni sessanta

Stato attale

Cartellonistica

Tutti gli interventi che si realizzano, si concludono con l'apposizione di una cartellonistica turistica standard, con la consegna al quartiere dove il bene si trova e con una richiesta al Comune di contribuire con qualche lavoro complementare, se necessario, un adeguato arredo urbano ed una illuminazione consona al contesto.

l'istallazione di segnaletica turistica è integrata con il QrCode, utili ai turisti per rintracciare e conoscere le attrattive turistiche del territorio. Il QRCode è un sistema facile, veloce ed interattivo che permette di ottenere un duplice vantaggio: per il turista la possibilità di girare in città senza mappa, guide e pesi, e per l'Amministrazione Pubblica, la disponibilità di informazioni utili per valutare gli interessi e le abitudini dei turisti. L'elaborazione dei dati raccolti servirà per fornire ai cittadini e ai visitatori un servizio sempre più mirato ed efficiente.

Quella che i rossanesi chiamano la **Fontana della Sirena**, in **Piazza Grottaferrata**, in effetti è la riproduzione del **Gruppo statuario Eros con Delfino,** presente nel **Museo Archeologico di Napoli**, a piano terra – Sala V, "*Venere e motivi marini*".

Trattasi di un gruppo statuario in moto, composto da una statua di fanciullo e da un animale, un delfino, posto alla base. Era utilizzato come ornamento di fontana. Il Gruppo rappresenta un fanciullo alato, posto a testa in giù su un delfino dalla cui bocca aperta fuoriesce l'acqua. La composizione risulta complicata: dall'attorcigliarsi a spirale della coda del delfino intorno al corpo del fanciullo, di cui rimangono libere solo le gambe nella parte più alta.
La combinazione del volto del ragazzo a testa in giù, con le pinne del delfino in alto, a un'analisi superficiale, dà effettivamente l'idea di una sirena; e così venne soprannominata la fontana, da sempre.
Il motivo di Eros che cavalca un delfino era noto nell'arte greca a partire dalla metà del VI secolo a.C., specie nella ceramica o nelle arti decorative. Nel Museo Archeologico di Napoli esiste un esemplare alto 183 cm, in marmo bianco, scalpellato e levigato, realizzato intorno al 190-199 d.C. .La fontana, con la statua di Eros col Delfino, fu voluta alla fine del XIX secolo dal sindaco **Luca de Rosis (1843-1926)** in occasione del rifacimento di quello, che allora si chiamava Largo Cappuccini e che poi nel 1958, col sindaco Michele Scazziota, prese il nome di Piazza Grottaferrata.

RELAZIONE TECNICA

Quella che i rossanesi chiamano la **Fontana della Sirena**, in **Piazza Grottaferrata**, in effetti è la riproduzione del **Gruppo statuario Eros con Delfino,** presente nel **Museo Archeologico di Napoli**, a piano terra – Sala V, "*Venere e motivi marini*".

Trattasi di un gruppo statuario in moto, composto da una statua di fanciullo e da un animale, un delfino, posto alla base. Era utilizzato come ornamento di fontana. Il Gruppo rappresenta un fanciullo alato, posto a testa in giù su un delfino dalla cui bocca aperta fuoriesce l'acqua. La composizione risulta complicata: dall'attorcigliarsi a spirale della coda del delfino intorno al corpo del fanciullo, di cui rimangono libere solo le gambe nella parte più alta.
La combinazione del volto del ragazzo a testa in giù, con le pinne del delfino in alto, a un'analisi superficiale, dà effettivamente l'idea di una sirena; e così venne soprannominata la fontana, da sempre.

Il motivo di Eros che cavalca un delfino era noto nell'arte greca a partire dalla metà del VI secolo a.C., specie nella ceramica o nelle arti decorative. Nel Museo Archeologico di Napoli esiste un esemplare alto 183 cm, in marmo bianco, scalpellato e levigato, realizzato intorno al 190-199 d.C. .La fontana, con la statua di Eros col Delfino, fu voluta alla fine del XIX secolo dal sindaco **Luca de Rosis (1843-1926)** in occasione del rifacimento di quello, che allora si chiamava Largo Cappuccini e che poi nel 1958, col sindaco Michele Scazziota, prese il nome di Piazza Grottaferrata.

Da una ricerca fotografica degli anni '40 e '50 è risultato che la fontana era priva dell'attuale vasca semicircolare ma costituita da semplici gradini che consentivano alla cittadinanza l'utilizzo della dell'acqua potabile sul posto e l'eventuale trasporto in contenitori in ceramica nelle proprie abitazioni.

Con dell'intervento del sindaco Scazziota vengono realizzati nuovi lavori : la demolizione dei gradini e in sostituzione viene creata una vasca semicircolare per la raccolta dell'acqua spruzzata degli zampigli posti lungo la semicirconferenza,questo intervento ha modificato l'originario impianto ed il conseguente utilizzo della fontana.

Da una piccola indagine degli abitanti della piazza e da un consulto con alcuni studiosi dei beni culturali e storici di Rossano è emersa l'opportunità di far ritornare allo stato originario la Fontana ed il suo utilizzo come abbeveratoio.

Si è proceduto alla stesura del seguente progetto di ristrutturazione che mira sostanzialmente alla manutenzione straordinaria del gruppo scultoreo e della quinta murale su cui è allocato che fa da cornice all'attuale piazza grotta ferrato, nonché la demolizione della vasca semicircolare e la ricostruzione fedele dei gradini per un migliore utilizzo della fontana.

I lavori di manutenzione consistono:

Pulitura mediante sabbiatura delle parti lapidee scomposte e presenti nei cornicioni e loro riposizionamento, nonché le colonne e le restanti parti lapidee presenti nella zona di coronamento del gruppo scultoreo centrale ;

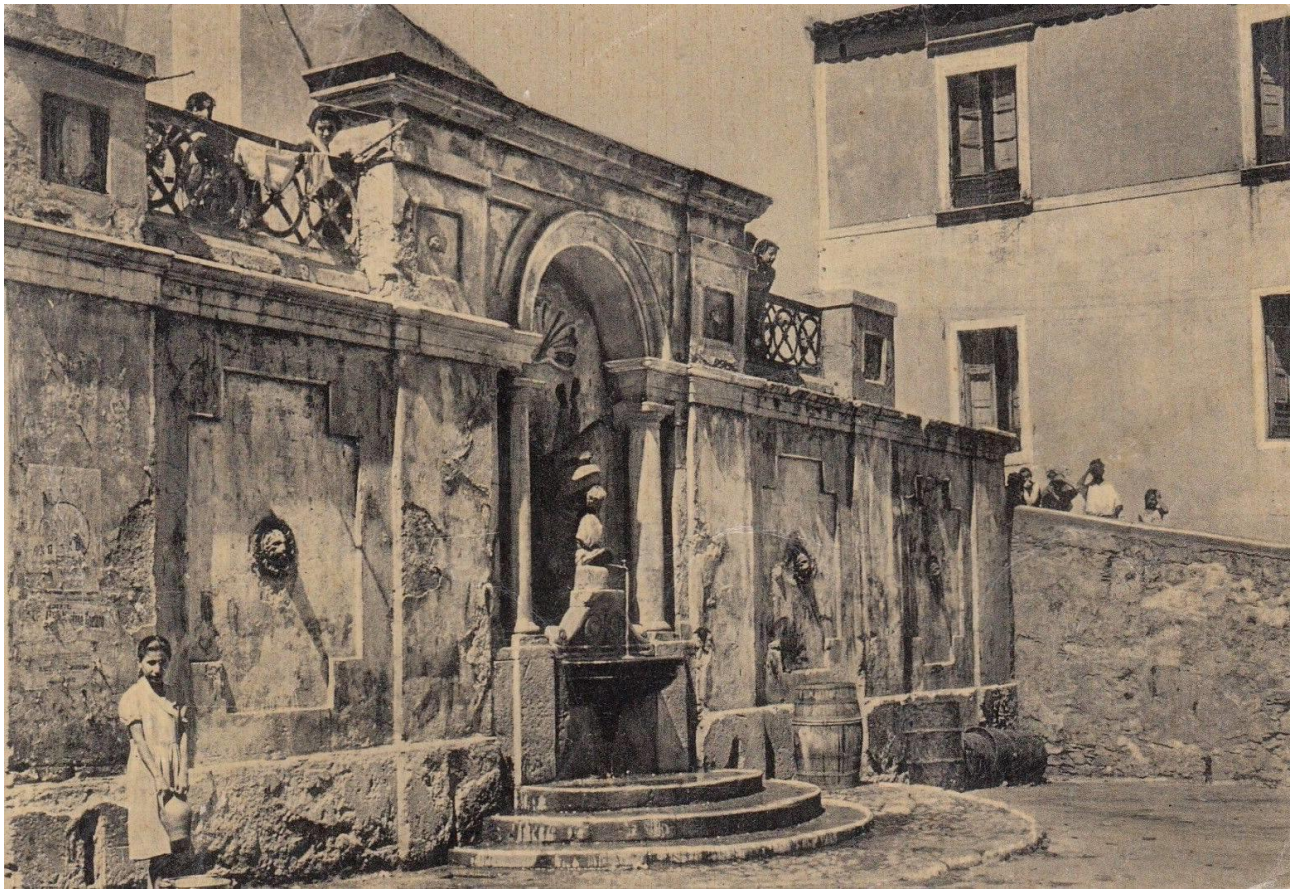
Pulitura con la stessa tecnica e con materiale finissimo delle incrostazioni presenti sul gruppo scultoreo, in lega metallica, e successivo trattamento con antiruggine e pittura protettiva;

Rimozione e successivo rifacimento dell'intonaco con malte colorate con materiale naturale, previa trattamento con malte speciali del muro di quinta, a salvaguardia dell'umidità e infiltrazione di acqua piovana proveniente dalla stradina comunale retrostante.

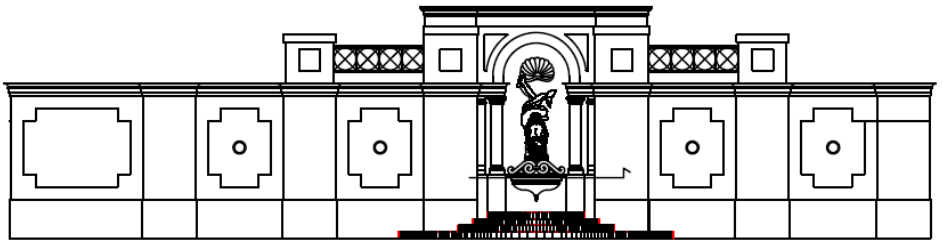
Rivisitazione dell'impianto idrico e relativo scarico.

Rifacimento dei gradini dalle dimensioni riportate nei grafici di progetto con un cordolo si coronamento dello spessore di 12 cm. in materiale lapideo simile a quello presente nel gruppo della fontana, mentre le pedate saranno realizzata in selciato in pietra .

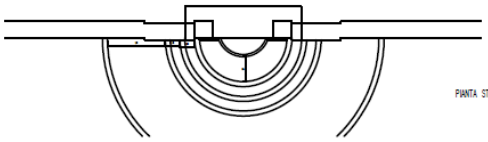
Rimozione e successiva messa in opera delle ringhiere metalliche di protezione previo trattamento antiruggine e pitturazione.



© ph Natale Figoli



PROSPETTO STATO FUTURO



PIANTA STATO FUTURO

Dicembre 2020